

Report finale



A cura di



Febbraio 2022

Premessa	2
Metodologia	2
Le attività	5
Coordinamento	5
Comunicazione	5
Fase 1. Analisi, ascolto e informazione	7
Fase 2. Partecipazione	9
Fase 3 - Restituzione	12
I temi della partecipazione	12
Le indicazioni emerse	14
La Valdelsa è... INFRASTRUTTURE	15
La Valdelsa è... IMPRENDITORIA	16
La Valdelsa è... PROMOZIONE	17
La Valdelsa è... AMBIENTE E PAESAGGIO	19
La Valdelsa è... RIUSO	21
La Valdelsa è... SERVIZI E COESIONE SOCIALE	22

Premessa

Parteci-PIANO! è il percorso partecipativo promosso dai Comuni di Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme e Montaione volto a coinvolgere cittadini e portatori di interesse nella redazione del Piano Strutturale Intercomunale, il documento di pianificazione che, con un orizzonte temporale di 15-20 anni, disegna il futuro di un territorio, definendo sia le traiettorie del suo sviluppo che le risorse da tutelare e stabilisce la strategia di gestione del territorio e degli insediamenti produttivi e abitativi, nel rispetto degli indirizzi di programmazione urbanistica di livello superiore (provinciale e regionale).

Le amministrazioni di Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme e Montaione hanno deciso di elaborare insieme il nuovo Piano strutturale intercomunale (PSI) come naturale sviluppo di un processo di collaborazione e coordinamento che si è attivato nel tempo grazie a l'omogeneità del territorio, la consolidata attitudine alla collaborazione e allo svolgimento di azioni di governo e di gestione in forma coordinata e l'attivazione di strategie comuni per lo sviluppo socio-economico e la valorizzazione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area.

Redigere il Piano strutturale insieme rappresenta un'occasione per sviluppare politiche e strategie di ampio respiro in maniera coordinata, estendendo al campo della pianificazione territoriale il principio della collaborazione che i Comuni della Valdelsa hanno già messo in pratica in numerosi altri ambiti.

Nella stessa direzione, un percorso partecipativo congiunto ha permesso contestualmente di raccogliere, soprattutto in fase di ascolto, le peculiarità che contraddistinguono i quattro Comuni e di metterle successivamente in dialogo tra loro sensibilizzando cittadini e portatori di interesse rispetto alla condivisione di una visione intercomunale.

Metodologia

Il Percorso partecipativo progettato dalle amministrazioni committenti si è svolto



coerentemente con quanto previsto dalla L.R. 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio" e in conformità con le Linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'articolo 36 comma 5 della suddetta Legge e dell'articolo 27 del regolamento 4/R/2017.

Partecipiano! si è svolto tra gennaio 2020 e febbraio 2022 collocandosi nell'iter del processo di redazione del documento di Piano che verrà

poi sottoposto all'approvazione della Conferenza dei sindaci, per essere poi inviato ai consigli dei 4 Comuni associati per l'adozione e quindi l'approvazione definitiva.

Il percorso ha previsto momenti di ascolto e partecipazione rivolti alla cittadinanza e altri pensati per il coinvolgimento di specifici portatori di interesse (ordini professionali, categorie economiche e sociali, associazionismo, volontariato e terzo settore, ecc).

Le attività di partecipazione, informazione e comunicazione sono state progettate e condotte dalla Cooperativa e Impresa Sociale Sociolab con l'obiettivo di raccogliere in modo integrato contributi inerenti la pianificazione e coinvolgere adeguatamente diversi target e si sono articolate in tre fasi principali:

1. **ANALISI, ASCOLTO E INFORMAZIONE**

Nella prima fase, attraverso momenti e strumenti di presentazione e ascolto, si è puntato a definire gli aspetti caratterizzanti il patrimonio territoriale della Valdelsa Fiorentina e di raccogliere spunti per costruire strumenti informativi rispondenti ai bisogni conoscitivi del territorio e definire i principali temi sui quali i cittadini sarebbero stati chiamati a esprimersi nella fase successiva

2. **PARTECIPAZIONE**

Nella seconda fase si è coinvolta direttamente la cittadinanza nella definizione di indicazioni e suggerimenti per il nuovo strumento urbanistico attraverso una serie di momenti pensati per stimolare il confronto tra cittadini e portatori di interesse con particolare attenzione alla dimensione intercomunale del Piano.

3. **RESTITUZIONE**

Nella terza e ultima fase, in cui si colloca la redazione di questo report finale, si è proceduto a sintetizzare le indicazioni emerse dalle fasi precedenti, alla loro presentazione all'Ufficio di Piano in previsione di un evento pubblico finale.



Le fasi e le attività di partecipazione

<p>Febbraio '20</p>	<p>Dicembre '20 - luglio '21</p>	<p>Ottobre - dicembre '21</p>	<p>Dicembre '21</p>	<p>Gennaio '22</p>
ATTIVITA' PRELIMINARI	ASCOLTO	PARTECIPAZIONE	SINTESI	RESTITUZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Analisi materiali - Mappatura attori - Formazione con i tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> - presentazione ai consigli comunali - Interviste agli attori strategici - Point Lab nei 4 comuni 	<ul style="list-style-type: none"> - evento di lancio con video doc su criticità e risorse del territorio - laboratori tematici - mappa interattiva 	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione del documento di sintesi - Presentazione all'Ufficio di Piano 	<ul style="list-style-type: none"> - Evento finale di restituzione del percorso



La comunicazione

ATTIVITA' PRELIMINARI	LANCIO PERCORSO	PARTECIPAZIONE	SINTESI	RESTITUZIONE
COMUNICAZIONE				
<p>Identità grafica</p>	<p>Pagina Facebook</p>	<p>Sito web e mail</p>	<p>Guida informativa</p>	

Le attività

Il programma inizialmente previsto ha necessariamente risentito dell'insorgere della pandemia e delle conseguenti misure volte a contrastare la diffusione del virus. Tali condizioni hanno determinato un allungamento e un dilazionamento delle attività: il percorso iniziato a gennaio 2020 con una prima fase interna ai Comuni di istruttoria e attività preliminari e un cronoprogramma di 9 mesi, si è protratto invece fino a febbraio 2022.

In questo biennio le attività di ascolto e partecipazione si sono concentrate nei periodi di alleggerimento della pressione del Covid 19 e di allentamento delle misure sanitarie: la fase di ascolto, con interviste *one to one* in parte in presenza e in parte da remoto, si è svolta tra ottobre 2020 e gennaio 2021; la fase di apertura alla cittadinanza con le postazioni mobili nelle piazze cittadine si è svolta nell'estate 2021; la fase di progettazione con i laboratori tematici si è svolta tra ottobre e dicembre 2021. In questi periodi di maggior operatività, si è cercato di mantenere un "ritmo partecipativo" il più possibile regolare e frequente così da essere più efficaci nella comunicazione delle diverse attività proposte.

Questo "andamento lento" se da un lato può aver dilatato il processo e disperso un po' del suo mordente, dall'altro ha permesso di far emergere e approfondire con i partecipanti alcune riflessioni circa i cambiamenti socio economici - oggettivi e percepiti - indotti dalla pandemia e l'impatto che questa ha generato e sta generando sulle abitudini di vita e di fruizione del territorio che, necessariamente, si riflettono sulla visione futura e conseguentemente sulla pianificazione territoriale.

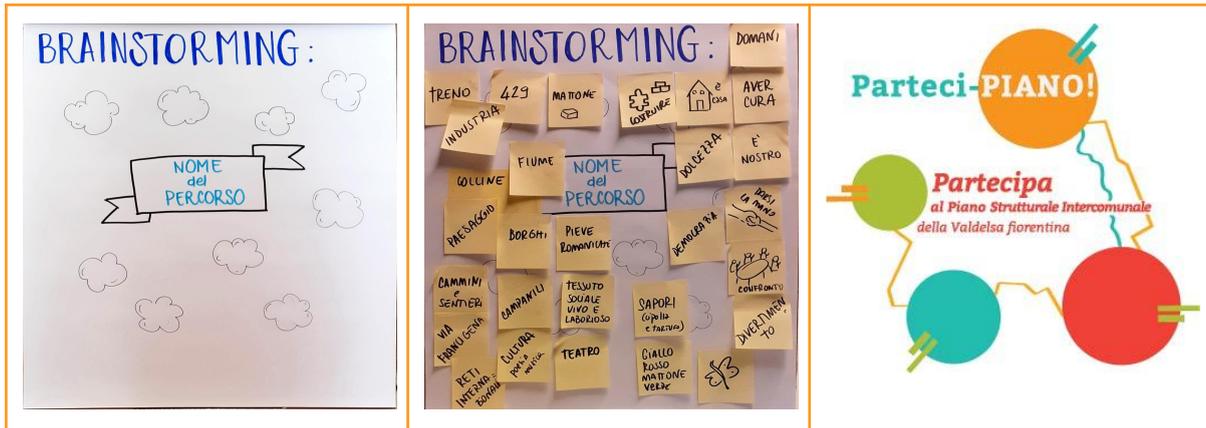
Di seguito si riporta il dettaglio delle attività condotte.

Coordinamento

Durante tutto il percorso sono state svolte circa 10 riunioni di coordinamento, in presenza o online, con l'Ufficio di Piano intercomunale, il Garante e i consulenti incaricati per monitorare lo stato di avanzamento delle attività e modularle in base alla situazione pandemica in corso.

Comunicazione

Identità grafica - Co-progettata insieme alle amministrazioni committenti e realizzata ad hoc da una grafica professionista per il percorso ParteciPiano! partendo dalle caratteristiche del territorio, l'identità grafica sviluppa il naming e il logo e li declina nei diversi prodotti informativi che sono stati realizzati.



Sito web - Realizzato in risposta ai bisogni delle amministrazioni committenti, il sito dedicato al Piano Strutturale www.pianostrutturalevaldelsa.it è online da gennaio 2021 e contiene tutte le informazioni sul percorso di partecipazione, i report della attività e i documenti inerenti il Piano, consultabile all'indirizzo .



Pagina facebook - La [pagina facebook dedicata](#) al percorso partecipativo è online da ottobre 2021 per promuovere gli strumenti a disposizione e i laboratori tematici di co-progettazione.



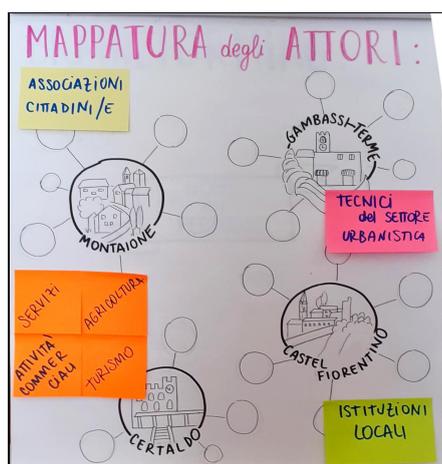
Guida del partecipante - Realizzata tra la fase di ascolto e partecipazione, la guida è un [documento](#) scaricabile dal sito e distribuito in forma cartacea ai cittadini, contenente le informazioni di base per comprendere gli elementi fondamentali del percorso partecipativo sviluppate con un linguaggio semplice e non tecnico e supportate da una grafica che ne facilita la comprensione. La guida sviluppa i seguenti argomenti: che cos'è un Piano strutturale intercomunale (PSI), quali sono le sue finalità e i suoi contenuti, quali sono le fasi e i tempi della sua redazione, come si struttura il percorso di partecipazione, quali temi vengono affrontati nel corso degli incontri, quando e come si può prendere parte al processo. Nelle pagine finali è inserito un glossario contenente gli acronimi e la terminologia più frequente in materia urbanistica, oltre ai contatti del Garante dell'informazione e della partecipazione per eventuali dubbi o chiarimenti in merito al percorso.

Fase 1. Analisi, ascolto e informazione

Formazione all'Ufficio di Piano - 20 febbraio 2020 - Su richiesta dei Comuni committenti è stato organizzata una giornata di formazione sulla pianificazione partecipata dedicata ai Sindaci e ai tecnici. La formazione è stata condotta come un momento laboratoriale in cui si sono presentate le metodologie partecipative, le diverse tecniche di facilitazione con l'obiettivo di condividere, testare e dettagliare l'analisi preliminare al coinvolgimento della cittadinanza.

Istruttoria dei materiali - marzo/maggio 2020 - Per preparare gli strumenti di ascolto e informazione, si sono analizzati i materiali e la documentazione prodotta dall'Ufficio di Piano a partire dal documento di Avvio del procedimento.

Mappatura degli attori - marzo/maggio 2020 - Per comunicare tutte le occasioni di



ascolto e discussione, oltre ai canali istituzionali e di progetto, è stata realizzata una mappatura delle categorie economiche e professionali, delle principali realtà culturali e legate al mondo del sociale e dell'educazione, dell'associazionismo e della realtà formali e informali di cittadinanza attiva. Il database è stato organizzato per Comuni e per ambiti di interesse - impresa e commercio, sociale, cultura, promozione del territorio, società civile, sport- ed è stato progressivamente inseriti anche i contatti dei privati cittadini che hanno manifestato l'interesse ad essere informativi delle iniziative e lasciato i propri contatti. Il database così elaborato contiene circa 200 contatti.

Presentazione ai Consigli Comunali - 3 dicembre 2020 - Per presentare metodologia e obiettivi del percorso partecipativo e raccogliere feedback utili alla sua migliore realizzazione, è stato organizzato un evento online su Zoom Meeting, che ha visto la partecipazione di circa 50 persone tra consiglieri e tecnici dei 4 Comuni. Ad una prima sessione frontale in cui è stato presentato il processo di redazione del Piano che si stava aprendo e le attività di comunicazione e partecipazione che lo avrebbero supportato è seguita una sessione interattiva di domande e risposte che hanno permesso di rispondere ai dubbi e raccogliere alcuni input sui temi di pianificazione percepiti come prioritari. I consiglieri sono stati invitati a partecipare alle successive attività e di seguire il percorso rilanciandone la comunicazione presso la cittadinanza. Sul sito è consultabile il [report dell'evento](#).

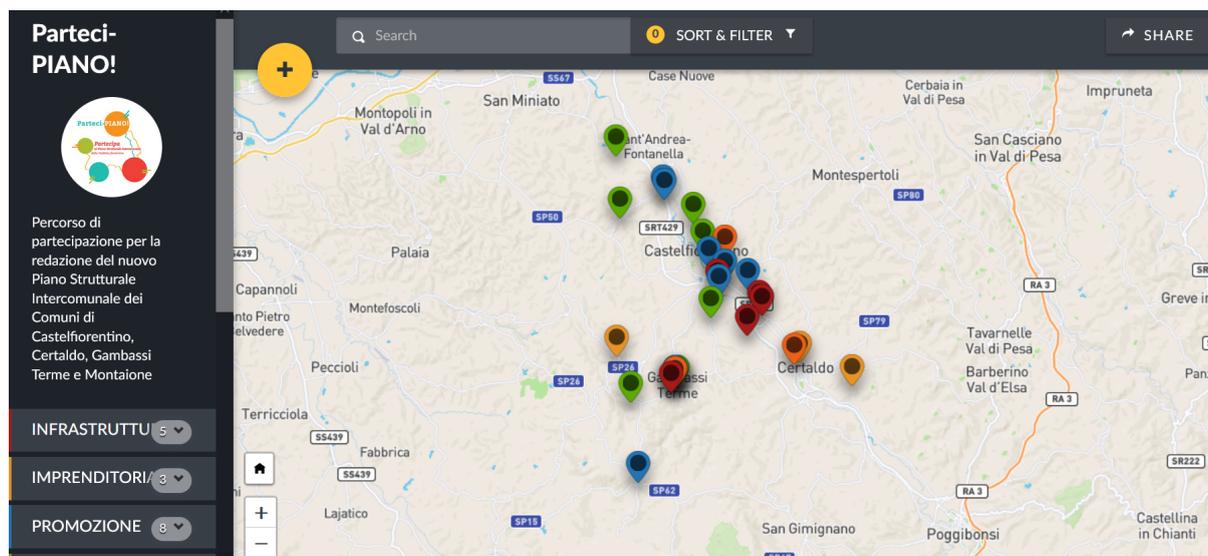
Interviste in profondità - ottobre 2020/gennaio 2021 - Con il duplice obiettivo di definire gli aspetti caratterizzanti il patrimonio territoriale dell'area e raccogliere spunti riguardo agli obiettivi strategici del PSI sono stati intervistati 18 portatori di interesse locali, rappresentativi di quattro ambiti: Pubblica Amministrazione, sociale, imprenditoria e commercio, società civile e territorio. I portatori di interesse sono stati individuati di concerto con le Amministrazioni comunali e a questi è stato chiesto di indicare a loro volta ulteriori soggetti che sarà importante coinvolgere nelle successive fasi del percorso. Al fine organizzare i contenuti della discussione in maniera chiara e di trarne un contributo in più possibile approfondito e coerente con l'oggetto della partecipazione, le interviste sono state realizzate a partire da una traccia costruita seguendo la struttura in cui si articola il Piano Strutturale - quadro conoscitivo, statuto del territorio e strategia per lo sviluppo sostenibile - stimolando la riflessione sui temi evidenziati come centrali all'interno dell'Avvio del procedimento. Sul sito è consultabile il [report delle interviste](#).

Fase 2. Partecipazione

Point Lab - giugno/luglio 2021 - Per ogni centro abitato è stato organizzato una postazione di ascolto dove i cittadini, con il supporto di facilitatori esperti e l'ausilio della mappa del territorio, hanno avuto l'occasione di conoscere obiettivi e modalità della partecipazione e di esprimere indicazioni e suggerimenti in merito. Nell'ambito dei pointlab sono state intercettate quasi 200 persone nei quattro Comuni e, per incoraggiare la riflessione, ai partecipanti sono state poste alcune domande stimolo inerenti i temi oggetto del Piano Strutturale. Sul sito è consultabile il [report dei pointlab](#).

			
25 giugno 2021 15.30-18.30 Gambassi Terme	26 giugno 2021 9.30-12.30 Certaldo	2 luglio 2021 9.30-12.30 Montaione	3 luglio 2021 9.30-12.30 Castelfiorentino

Mappa interattiva - giugno 2021/gennaio 2022 - come forma di partecipazione online è stata attivata la mappa interattiva, strumento di partecipazione digitale, realizzata attraverso la nota piattaforma di *crowd mapping* Ushahidi. La mappa è stata consultabile dall'homepage del sito del Piano Strutturale e all'indirizzo <https://partecipiano.ushahidi.io/views/map>. I cittadini hanno potuto dunque inserire segnalazioni puntuali e geolocalizzate.



Per facilitare l'inserimento delle indicazioni sono state create 6 categorie, accompagnate da domande e parole chiave, e in totale sono state raccolte 28 indicazioni così distribuite:

- 8 indicazioni categoria AMBIENTE E PAESAGGIO
- 3 indicazioni categoria IMPRENDITORIA
- 5 indicazioni categoria INFRASTRUTTURE
- 8 indicazioni categoria PROMOZIONE
- 4 indicazioni categoria RIUSO

Video documentario - ottobre/novembre 2021 - Con la collaborazione di uno studio locale è stato realizzato un [video](#) della durata di circa 15 minuti che, con riprese aeree del territorio, permettesse di percorrere e visualizzare i temi della pianificazione al centro dei laboratori tematici.



Evento di presentazione dei laboratori tematici - 11 novembre 2021- Per lanciare i laboratori tematici di co-progettazione è stato realizzato un evento pubblico di presentazione presso il Ridotto del Teatro del Popolo di Castelfiorentino. Durante l'iniziativa, aperta dal Sindaco di Certaldo e introdotta dalla Garante della comunicazione e della partecipazione, sono state presentate le attività di partecipazione ed è stato proiettato il video realizzato ad hoc. Il Responsabile Unico del Procedimento ha quindi introdotto i contributi specialistici passando la parola ai consulenti incaricati: il progettista, il geologo e l'ingegnere che sta effettuando le indagini idrauliche e idrologiche. All'evento hanno partecipato circa 45 persone.



Laboratori tematici di co-progettazione - novembre e dicembre 2021 - Per approfondire la riflessione e raccogliere idee e suggerimenti per elaborare indicazioni quanto più condivise sui temi emersi come centrali nella definizione del Piano Strutturale sono stati organizzati sei laboratori tematici, momenti di confronto facilitato rivolti alla cittadinanza singola e organizzata e a coloro che operano sul territorio.

A tutti coloro si è chiesto di approcciarsi alla partecipazione spostandosi sul territorio della Valdelsa Fiorentina per discutere dei diversi temi, sperimentando così la dimensione intercomunale del Piano, che è risultato essere uno degli aspetti maggiormente incentivanti per la comunità.

Queste iniziative, annunciate all'evento di lancio, sono state promosse con un'attività di comunicazione mirata (mail istituzionale e recall telefonico) presso tutti i contatti raccolti nella mappatura degli attori. Ad ogni incontro ha partecipato una media di 11 persone, tra referenti di associazioni del territorio, categorie economiche, attività economiche, studi di progettazione e privati cittadini/e provenienti dai quattro Comuni. Sul sito è consultabile il report dei [laboratori tematici](#).

<p><i>Infrastrutture</i> 15 novembre h 18-20 Montaione</p>	<p><i>Imprenditoria</i> 18 novembre h 18-20 Gambassi Terme</p>	<p><i>Promozione</i> 22 novembre h 18-20 Castelfiorentino</p>

		
<i>Ambiente e paesaggio</i> 25 novembre h 18-20 Certaldo	<i>Riuso</i> 29 novembre h 18-20 Castelfiorentino	<i>Servizi e coesione sociale</i> 2 dicembre h 18-20 Certaldo

Fase 3 - Restituzione

Produzione del report finale - *Gennaio 2022* - il presente documento è stato realizzato sintetizzando le indicazioni emerse dall'intero percorso di partecipazione, a partire dai report realizzati per ogni attività svolta, consultabili sul sito.

Presentazione del report finale all'ufficio di Piano - *3 febbraio 2022* - una bozza del presente documento è stata presentata all'Ufficio di Piano e ai progettisti incaricati della redazione dell'Ufficio di Piano.

Evento pubblico di restituzione - *10 marzo 2022* - Le raccomandazioni emerse nel corso di Parteci-PIANO! sono state presentate presso l'Auditorium dell'ISISS F. Enriques a Castelfiorentino in un evento ibrido che ha visto la partecipazione in presenza di oltre 60 studenti e alcuni partecipanti al percorso e, da remoto, degli studenti e insegnanti di oltre 20 che hanno seguito l'evento sulla LIM di classe attraverso un collegamento Teams. Il link per partecipare alla chiamata Teams è stato pubblicato sulle pagine social dei Comuni e di Parteci-PIANO! per essere accessibile anche a persone esterne; il video dell'intero evento può essere inoltre rivisto sulla [pagina Youtube del Comune di Castelfiorentino](#).

L'evento è stato aperto dalla Preside Barbara degli Innocenti per un saluto iniziale, a cui è seguito l'intervento dei rappresentanti di Istituto Vittoria Spisa e Samuele Spatola di presentazione di "Strip: la strada si cura", progetto di rigenerazione urbana che ha coinvolto gli studenti e le studentesse in prima persona. La Garante per l'Informazione e la Partecipazione Chiara Scarfiello ha inquadrato il percorso e le attività svolte mentre Giulia Maraviglia di Sociolab ha presentato i risultati della partecipazione, coinvolgendo gli studenti e le studentesse in auditorium e in classe con un sondaggio attraverso la piattaforma Mentimeter sui temi emersi come centrali nell'ambito della pianificazione. Sono seguiti gli interventi sul percorso di pianificazione del Responsabile Unico del Procedimento Ettore Ursini e del Progettista incaricato Riccardo Breschi e il commento ai risultati della partecipazione da parte del Sindaco di Castelfiorentino Alessio Falorni, del Sindaco di Certaldo Giacomo Cucini, del Sindaco di Gambassi Terme Paolo Campinoti e del Sindaco di Montaione Paolo Pomponi.

L'evento finale è



I temi della partecipazione

A partire dall'analisi dell'[Avvio del procedimento](#) - il documento che le quattro Amministrazioni hanno redatto e approvato congiuntamente per iniziare il processo di redazione del nuovo strumento di governo del territorio intercomunale indicando gli obiettivi del Piano e una prima ipotesi di quadro conoscitivo - passando per gli input raccolti nella fase di ascolto, sono stati evidenziati e declinati 6 temi principali attorno ai quali organizzare le attività di partecipazione e in particolare i laboratori di coprogettazione. Per inquadrare gli argomenti e offrire degli spunti al confronto, ogni tema è stato introdotto da una breve presentazione e da una domanda stimolo, riportati qui di seguito.

INFRASTRUTTURE

Scenario proposto: Il territorio è in una posizione strategica, al cuore della Regione, ma la mancanza di collegamenti adeguati con le principali città ha inciso sul suo sviluppo economico e manifatturiero. Il completamento della SRT 429 è un intervento importante ma non l'unico auspicabile: il nuovo Piano Strutturale Intercomunale chiede una riflessione a 360 gradi sulle infrastrutture, fisiche e digitali, per favorire investimenti, sviluppo e attrattività.

Domanda stimolo: Dove e come migliorare accessibilità e connessione?

IMPRENDITORIA

Scenario proposto: Il sistema manifatturiero è cambiato molto negli ultimi decenni. I settori che in passato sono stati molto rilevanti, anche nel panorama internazionale, hanno subito gli effetti delle crisi che si sono succedute. In Valdelsa Fiorentina, però, ci sono ancora importanti aziende e si assiste allo sviluppo nell'agroalimentare di eccellenza: le aziende agricole crescono, si differenziano al loro interno e qualificano i prodotti in sinergia con la vocazione turistica del territorio.

Domanda stimolo: Dove e come intervenire per valorizzare le attività economiche e attrarre nuovi investimenti in Valdelsa?

PROMOZIONE

Scenario proposto: L'immagine classica della "collina toscana" ha reso la Valdelsa Fiorentina un'importante meta turistica, favorita anche dalla posizione centrale rispetto a Firenze, Pisa e Siena. Nei decenni scorsi, il territorio ha saputo attrarre e gestire importanti investimenti che hanno permesso anche di riconvertire il patrimonio dismesso ad uso ricettivo, mantenendo vive le aree rurali e i piccoli e piccolissimi centri.

Domanda stimolo: Dove e come intervenire per valorizzare il patrimonio artistico e culturale e potenziare l'attrattività turistica del territorio?

AMBIENTE E PAESAGGIO

Scenario proposto: Il patrimonio ambientale ricco e variegato, elemento identitario della Valdelsa, può essere fruito, a piedi e in bicicletta, da chi ci abita ma anche da tutti coloro che amano un turismo "lento".

Domanda stimolo: Quali sono i luoghi a cui prestare maggiore attenzione per tutelare la qualità ecologica e paesaggistica?

RIUSO

Scenario proposto: Anche in Valdelsa, come in tanti altri territori, i cambiamenti nel settore manifatturiero e più in generale nel modo di vivere e produrre hanno generato alcuni contenitori dismessi. Immobili di proprietà sia pubblica che privata che devono trovare oggi una nuova funzione.

Domanda stimolo: Quali funzioni possono essere immaginate per i luoghi da rigenerare?

SERVIZI E COESIONE SOCIALE

Scenario proposto: Attraverso la pianificazione si può disegnare un territorio a misura di tutti e tutte, con strategie che promuovano la coesione sociale e la qualità della vita per la comunità residente. Un obiettivo reso ancora più urgente dalla pandemia che ha creato nuove fragilità, che passa attraverso la progettazione di spazi e servizi pubblici accessibili ed efficienti.

Domanda stimolo: Come e quali servizi pubblici potenziare per migliorare la qualità della vita di chi vive in Valdelsa?

Le indicazioni emerse

Nel capitolo che segue per ogni tema della partecipazione si propone una sintesi delle posizioni e delle principali indicazioni emerse come prioritarie in modo trasversale agli attori coinvolti e alle diverse fasi del processo. Le singole questioni possono essere poi approfondite nella reportistica di dettaglio redatta a seguito delle diverse attività: [interviste](#), [pointlab](#), [laboratori tematici di co-progettazione](#).

Si vuole così facilitare una lettura organica dei risultati del percorso partecipativo da mettere a disposizione dell'Ufficio di Piano e dei consulenti incaricati attualmente impegnati nella redazione della bozza di Piano. In tal senso si è cercato di concentrarsi sulle considerazioni più attinenti e pertinenti il Piano Strutturale Intercomunale, pur nella consapevolezza che le riflessioni scaturite dal confronto hanno spesso riguardato anche questioni che possono riguardare un livello di pianificazione più specifico - come quello dei piani operativi comunali - o più vicine alla gestione del territorio.

In linea generale vale la pena evidenziare come l'unitarietà territoriale della Valdelsa Fiorentina sia non solo riconosciuta dalla popolazione - in particolar modo, degli operatori economici, la cui quotidianità, nella vita e nel lavoro, non è vincolata ai confini comunali - ma anche fortemente auspicata per una migliore pianificazione del futuro, una gestione ottimizzata dei servizi e una più efficace promozione del territorio.

Il tema più sentito (e più partecipato!) è quello ambientale e del paesaggistico che rappresenta un vero e proprio elemento identitario della Valdelsa, un patrimonio che deve essere tutelato per essere fruito dalle generazioni presenti e quelle future. In tal senso è da rilevare anche una condivisione generale sulla priorità di proteggere il territorio da ulteriore consumo di suolo. Non si registrano temi particolarmente controversi o conflittuali, anzi si registra una sostanziale unità di visione su obiettivi

comuni con sensibilità diverse circa quali strategie da mettere in campo per il loro raggiungimento.

La Valdelsa è... **INFRASTRUTTURE**

Nonostante gli indubbi passi avanti fatti con la realizzazione della SRT 429, dalle attività di ascolto e confronto collegamenti e accessibilità emergono come temi centrali, su cui sono necessari ulteriori investimenti e sforzi di pianificazione per migliorare la vivibilità e la fruizione del territorio e incentivare le aziende a investire in Valdelsa.

I partecipanti hanno sottolineato l'esigenza di completare la **SRT 429** e di migliorare la **viabilità secondaria** che collega alle strade principali le numerose frazioni e aree isolate che costellano il territorio, sia realizzando nuove infrastrutture sia effettuando una maggiore manutenzione di quelle già esistenti. Per facilitare la possibilità di muoversi sarebbe importante migliorare la **segnaletica** e la copertura del **sistema di geolocalizzazione**, la cui carenza in alcune aree determina problemi di sicurezza, impossibilità di orientarsi nel territorio aperto e difficoltà nell'essere raggiunti dai mezzi di soccorso. Alcuni segnalano inoltre la necessità di installare **colonnine elettriche**, dato che presto, verosimilmente, le auto elettriche saranno estremamente diffuse sul territorio, soprattutto dai turisti, e c'è chi chiede di aumentare la copertura dei distributori di metano, attualmente carenti.

Attenzione è stata dedicata anche al potenziamento dei **trasporti pubblici** - con particolare riferimento a quello su gomma che, per la configurazione del territorio, potrebbe svolgere un importante ruolo nel connettere centri abitati e servizi - e alla realizzazione di nuove **infrastrutture pedociclabili** che possano sostenere una mobilità quotidiana alternativa al mezzo privato e incentivare una fruizione lenta del territorio da parte di visitatori e cittadini.

Alcuni partecipanti hanno anche immaginato una Valdelsa pronta ad accogliere le innovazioni tecnologiche che così velocemente stanno modificando le abitudini di acquisto, lavoro e spostamento, chiedendo che nella redazione del Piano venga valutata la possibilità di definire **direttrici di volo dei droni** e la realizzazione di **eliporti**, che potrebbero essere utili anche in ambito sanitario per permettere l'atterraggio dell'elisoccorso.

Infine, la connettività non è solo legata al miglioramento delle connessioni viarie, dei trasporti e dei collegamenti, ma oggi più che mai anche al potenziamento delle **infrastrutture digitali** per superare i limiti di cui risentono alcune aree del territorio e per favorire investimenti e sviluppo in un momento in cui sulla comunicazione digitale si basa gran parte del presente e del futuro.

Indicazioni principali

- **Migliorare la viabilità** completando la SRT 429, portando a termine la viabilità di accesso ai siti industriali e collegando le frazioni e le aree più isolate, di modo da contrastare lo spopolamento che interessa in modo marcato questi territori difficilmente raggiungibili e privi di servizi. In questi casi spesso le strade sono

presenti ma necessitano di una manutenzione maggiore rispetto a quella ad oggi effettuata per essere effettivamente fruibili.

- **Promuovere la mobilità sostenibile potenziando il trasporto pubblico**, in particolare potenziando collegamenti e frequenza delle corse del servizio di trasporto pubblico su gomma che, data la morfologia del territorio, potrebbe svolgere un importante ruolo nel collegare i vari centri abitati e i servizi. Per quanto riguarda il trasporto su ferro si raccomanda il completamento del raddoppio della linea ferroviaria e la sostituzione del sistema di propulsione a gasolio con uno elettrico, miglioramenti che potrebbero incentivare l'uso della linea ferroviaria anche per il trasporto delle merci, con conseguenze positive per il traffico di mezzi pesanti.
- **Realizzare reti di piste pedociclabili sicure** che colleghino l'intero territorio per favorire da una parte una mobilità sostenibile negli spostamenti quotidiani degli abitanti dall'altra la fruizione della bellezza del territorio anche a piedi o in bicicletta da parte di cittadini e visitatori. In particolare è stata più volte suggerita la possibilità di realizzare un collegamento pedociclabile lungo il fiume Elsa, che funga da asse di mobilità dolce di collegamento dei quattro territori e, da chi è solito utilizzare la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano e non solo per svago, un'infrastruttura che corra parallela alla SRT 429.
- **Implementare la segnaletica e i sistemi di geolocalizzazione** attualmente carenti e che rendono non sempre facile spostarsi in alcune aree del territorio (in particolare viene segnalato il Comune di Gambassi Terme).
- **Aumentare la connettività digitale** portando la linea telefonica ove manca e la fibra nelle aree artigianali, industriali e commerciali e in quelle rurali e isolate, così da potenziare la capacità ricettiva del territorio.

La Valdelsa è... IMPRENDITORIA

Per quanto riguarda il tema dell'imprenditoria, questo è stato oggetto di confronto e riflessione per lo più da parte dei rappresentanti delle categorie economiche e da soggetti che portano avanti o rappresentano un'azienda del territorio. I partecipanti si sono confrontati sulle strategie per **rilanciare il settore manifatturiero e artigianale**, che costituisce un motore di sviluppo ancora presente, per quanto con dimensioni ridotte e caratteristiche diverse rispetto al passato.

Negli ultimi decenni, infatti, a causa dell'isolamento della Valdelsa determinato dall'assenza di collegamenti idonei e delle crisi che si sono succedute, il sistema industriale ha vissuto importanti cambiamenti e alcuni settori un tempo molto importanti hanno subito una forte involuzione.

In sinergia con la vocazione turistica del territorio, negli ultimi anni ha visto un forte sviluppo il settore dell'agroalimentare e numerose aziende agricole presenti sono diventate più grandi, strutturate e multifunzionali. Con particolare riferimento a quest'ultime, alcuni hanno sottolineato la necessità di **semplificare e uniformare le normative urbanistiche** per permettere a questi soggetti di operare sul territorio mentre, per quanto concerne l'artigianato artistico, seppur messo in luce da pochi, si sottolinea come sarebbe importante valutare la compatibilità di queste attività con il

territorio aperto, localizzazione che costituirebbe un fattore di attrazione per i visitatori e studenti internazionali.

Infine, diverse indicazioni sono state raccolte in merito al **rilancio del commercio di vicinato** che, soprattutto nei centri storici, sta pian piano scomparendo attraverso misure che sostengono le nuove aperture e **disincentivano la realizzazione di nuovi centri commerciali**.

L'auspicio generale, inoltre, è quello di **rafforzare una relazione con gli imprenditori presenti sul territorio** costruendo un sistema di fiducia e collaborazione che permetta di gestire meglio anche le situazioni più critiche (ad esempio gli espropri legati alla realizzazione o al completamento delle infrastrutture viarie).

Indicazioni principali

- **Sostenere l'imprenditoria e l'artigianato locali** attraverso azioni che da una parte sappiano attrarre nuovi investitori e aziende strategiche sul territorio, in grado di creare sinergie con gli attori locali, e dall'altra valorizzino e tutelino le competenze manifatturiere e artigianali già presenti, funzionali allo sviluppo delle attività.
- **Incentivare il lavoro e l'imprenditoria dei giovani** attraverso la creazione di luoghi di coworking dinamici e aperti - sfruttando le destinazioni d'uso temporaneo - e di luoghi di formazione dove conservare la tradizione, assicurare la trasmissione del *know how* e, allo stesso tempo, portare innovazione.
- **Uniformare la disciplina urbanistica e edilizia** di modo che i regolamenti urbanistici dei Comuni siano omogenei tra loro e, allo stesso tempo, siano maggiormente flessibili così da permettere agli operatori economici di adeguare la propria attività in tempi contenuti ai sempre più rapidi cambiamenti del mercato e della produzione, pur nell'ottica di tutela del territorio, evitando così di ingenerare ulteriori contenitori dismessi.
- **Rilanciare e sostenere il commercio di vicinato** soprattutto nei centri storici dove tali attività stanno progressivamente scomparendo, prevedendo la ricollocazione nei centri delle funzioni pubbliche e dei servizi al cittadino che portano necessariamente passaggio di persone. Si chiede inoltre una riflessione aperta su quali destinazioni d'uso promuovere maggiormente nei centri storici attraverso i singoli piani operativi, anche prendendo atto che per la residenza i cittadini spesso sono portati a scegliere zone diverse, dove le abitazioni sono maggiormente rispondenti alle esigenze contemporanee delle famiglie. Si propone anche di disincentivare la realizzazione di nuovi centri commerciali che attraggono i flussi di acquisto fuori dai centri storici e, almeno nella fase iniziale, mettere in atto incentivi economici (anche a fondo perduto) per le nuove aperture delle attività di dettaglio nelle zone da rigenerare.

La Valdelsa è... PROMOZIONE

Il settore turistico costituisce un asset di sviluppo fondamentale per il territorio della Valdelsa Fiorentina che, grazie alla bellezza del paesaggio della classica "collina toscana" e alla sua posizione centrale rispetto a Firenze, Pisa e Siena, è considerata un'importante

meta turistica a livello nazionale e internazionale, grazie anche agli importanti investimenti realizzati negli ultimi decenni nello sviluppo turistico di tipo rurale, a partire da Montaione dove fin da metà degli anni '70 l'Amministrazione ha "scommesso" sullo sviluppo turistico della zona, incentivando e accompagnando imprenditori nostrani e stranieri ad acquisire gli edifici abbandonati - talvolta intere frazioni, come nel caso di Castelfalfi - trasformandoli in strutture ricettive con attenzione al rispetto dell'identità del territorio.

Grazie alla possibilità di diluire le presenze turistiche in un sistema diffuso e di contatto con la natura, questo sistema ha mostrato capacità non solo di resistenza ma anche di attrattività nella prima "estate pandemica".

Ciò nonostante, gli operatori turistici più piccoli risentono la "fatica" di un sistema ricettivo la cui diffusione provoca anche frammentazione della promozione e dell'offerta. In tal senso, si auspica di **rafforzare l'azione di coordinamento**, ottimizzando le numerose risorse presenti, improntando gli sforzi a far restare i visitatori sul territorio e a far scoprire loro il patrimonio ambientale, artistico e culturale, indipendentemente dal comune in cui si trova, rendendo così la permanenza del turista un vantaggio condiviso. Si sottolinea anche l'importanza di **avere una visione di area** che vada oltre l'Empolese Valdelsa e coinvolga i territori circostanti che presentano caratteristiche paesaggistiche analoghe e che ben si prestano ad essere oggetto di una **strategia di comunicazione unitaria**.

Il **patrimonio architettonico, culturale e artistico** della Valdelsa è ritenuto da tutti ricco e articolato ma, si specifica, in alcuni casi necessita di essere riscoperto, anche intervenendo su situazioni di abbandono ed è auspicio condiviso che nei prossimi anni si investa in restauro e manutenzione, oltre che nella promozione.

La bellezza del paesaggio consente di promuovere e puntare su un **turismo lento e accessibile**, a contatto con la natura, valorizzando le opportunità offerte dal cicloturismo e dai percorsi a piedi, garantendo la possibilità di fruizione alle persone disabili e implementando l'offerta con **esperienze particolari** che attraggano anche target di appassionati.

Infine, numerose sono state le indicazioni dei partecipanti in merito alla **riqualificazione e valorizzazione dei centri storici** sia per contrastare il graduale spopolamento e migliorarne la vivibilità e fruizione da parte dei residenti, sia per potenziare l'attrattività turistica del territorio.

Indicazioni principali

- **Continuare a promuovere la fruizione lenta del territorio**, realizzando percorsi e attrezzando il territorio per accogliere visitatori che si muovono a piedi e in bicicletta, puntando sul cicloturismo che, grazie alle biciclette elettriche, costituisce un'opzione praticabile da molti e ampliando, mantenendo e valorizzando la rete dei sentieri. Inoltre si suggerisce di ottimizzare la presenza del percorso della Francigena perché possa portare una ricchezza diffusa sul territorio, collegandovi, tramite percorsi e iniziative, ulteriori borghi e siti di valore storico-culturale rispetto a quelli effettivamente attraversati dal percorso.
- **Valorizzare i beni culturali e architettonici** ad oggi poco poco fruibili o conosciuti e investire nel recupero e nella manutenzione dei siti in stato di abbandono e

degrado. Ad esempio, il territorio è costellato da piccole architetture di strada, quali fontane, lavatoi e tabernacoli, che nella maggior parte dei casi si trovano in stato di abbandono mentre sarebbe importante censirle e investire affinché vengano restaurate. Si prefigura come interessante legare le operazioni di restauro alla realizzazione dei percorsi pedociclabili, restituendo, ove possibile, alle fontane la loro funzione originaria e creando una rete di punti d'acqua utili per camminatori e ciclisti.

- **Ampliare il ventaglio di opportunità** offerte dalla Valdelsa puntando, attraverso il turismo esperienziale a target mirati anche rispetto ai flussi internazionali e favorendo nuove “prospettive” di scoperta del paesaggio, ad esempio dotando il territorio di infrastrutture per accogliere voli in deltaplano e mongolfiera.
- **Investire per un turismo accessibile alle persone con disabilità**, che troppo spesso ancora trovano ostacoli in termini di fruizione del territorio, delle sue proposte e delle sue strutture ricettive.
- **Investire in modo continuativo e costante nella riqualificazione dei centri storici e delle aree urbane in stato di abbandono** promuovendo l'apertura di attività commerciali, soprattutto di ristorazione, anche con incentivi a fondo perduto, investendo nel “bello oggettivo” e nella promozione delle risorse già presenti. In particolare Castello Alta, si auspicano interventi finalizzati a rilanciare l'attività turistica, come il sostegno agli esercizi commerciali, la riqualificazione del patrimonio edilizio, la promozione delle risorse già presenti e la messa in funzione dell'ascensore di collegamento della parte bassa con quella alta. Simili considerazioni riguardano Gambassi Terme in cui sono state raccolte numerose sollecitazioni riguardo la valorizzazione dell'acqua termale di Pillo e il recupero del dimesso Teatro in Piazza Giuseppe di Vittorio, che però è stato demolito nel corso del percorso partecipativo.
- **Realizzare una strategia di marketing integrata**, oltrepassando i confini comunali e coinvolgendo anche la vicina Valdelsa senese, così da raccontare un territorio sfaccettato in modo unitario e di dimensioni più grandi, che permette di accrescere la visibilità soprattutto nell'attrarre turismo internazionale. Viene inoltre suggerita la messa in rete delle realtà presenti sul territorio, attraverso la creazione di un organismo che si occupi di facilitare il coordinamento fra i numerosi soggetti imprenditoriali, culturali e associativi presenti e che faciliti la realizzazione di collaborazioni. Infine sarebbe importante dotarsi di strumenti digitali coordinati con gli uffici turistici che mostrino ai visitatori l'intero ventaglio delle possibilità presenti in Valdelsa.

La Valdelsa è... AMBIENTE E PAESAGGIO

Dal percorso partecipativo è emerso con forza che **la bellezza del paesaggio rappresenta un vero e proprio elemento identitario della Valdelsa**, un patrimonio che deve essere tutelato per essere fruito dalle generazioni presenti e quelle future.

Per perseguire questo obiettivo, molti hanno sottolineato l'importanza di **sostenere e promuovere la presenza delle piccole realtà agricole** che, con il loro lavoro, mantengono il paesaggio, garantendo che la Valdelsa conservi le sue caratteristiche essenziali.

Soprattutto nelle zone collinari, in cui le coltivazioni sono meno produttive e redditizie, si trovano spesso campi incolti e in stato di abbandono che sarebbe importante fossero gestiti diversamente, individuando risorse, ad esempio, per mantenerli allo stato di praterie e ricreando così ambienti favorevoli a numerose specie animali. Per quanto concerne la fauna, si segnala che, per quanto non direttamente pertinente con il Piano, è emerso il tema della **complessa gestione del lupo e del cinghiale**, la cui presenza, in aumento su tutto il territorio regionale, crea delle criticità ad allevatori e agricoltori. Si segnala la proposta di alcuni di promuovere momenti formativi volti a individuare strategie che tutelino le attività economiche senza l'utilizzo di soluzioni drastiche - quali l'abbattimento - incentivando ad esempio l'utilizzo di recinzioni che non impattino a livello paesaggistico.

Si registra una diffusa sensibilità sul tema della tutela ambientale: molti si sono soffermati su misure che possano **migliorare la gestione e incrementare la superficie delle aree verdi** e, al fine di progettare al meglio questo tipo di interventi, alcuni partecipanti hanno addirittura proposto di valutare l'adozione del Piano del Verde, uno strumento di recente diffusione che sostiene le Amministrazioni nella pianificazione del verde comunale. Da parte di alcuni è stato posto l'accento anche sulla **transizione verso le energie rinnovabili**, supportando la realizzazione sul territorio di impianti per la produzione di energie sostenibili e promuovendo la costituzione delle comunità energetiche, misura anche volta a combattere il fenomeno della "povertà energetica".

Tema centrale parlando di ambiente e paesaggio è quello del **fiume**: l'Elsa costituisce un elemento identitario della Valdelsa ma la sua gestione continua ad essere complessa e ridurre il **rischio idraulico** rappresenta un obiettivo prioritario su cui intervenire a livello intercomunale. Nonostante i numerosi provvedimenti messi in atto abbiano sicuramente migliorato la situazione, questi non sono percepiti come sufficienti anche in vista di fenomeni di portata straordinaria che tenderanno sempre più a verificarsi a causa del cambiamento climatico.

Sul tema del monitoraggio del territorio, seppur indicato da una minoranza di partecipanti, si registra la proposta di installare delle **centraline per il controllo della qualità dell'aria**, con dati pubblici consultabili dai cittadini.

Indicazioni principali

- **Limitare l'abbandono delle aree rurali** fornendo incentivi economici di sostegno per il cambio dei mezzi agricoli, spesso obsoleti e inquinanti, in particolare rispetto ai giovani che decidono di dedicarsi all'attività agricola. Anche facendo riferimento alle risorse messe in campo dalla Politica Agricola Comune (PAC), secondo alcuni andrebbero individuati incentivi economici per sostenere i proprietari nello sfalcio dei terreni che vengono lasciati incolti e che invece potrebbero essere destinati a praterie, ambienti favorevoli per alcune specie animali.
- **Gestire, tutelare e incrementare le aree verdi**, valutando l'adozione del Piano del Verde e, in particolare, monitorando e facendo manutenzione dei boschi, piantando nuove alberature per compensare eventuali abbattimenti, realizzando nuovi boschi, polmoni verdi volti a mitigare l'impatto ambientale delle emissioni inquinanti, prestando attenzione a diversificare le specie in relazione al

cambiamento climatico cui stiamo andando incontro. Gli argini dell'Elsa sono stati più volte citati come area in cui potrebbero essere messe in atto questo tipo di misure, che potrebbero avere impatto positivo anche sulla gestione del rischio idrogeologico. Altri elementi su cui da alcuni è stata posta un'attenzione è la tutela e conservazione dei corridoi biologici, aree naturali con un particolare valore ambientale, e la bonifica delle aree contaminate da sostanze tossiche emerse dalle indagini condotte nell'ambito dell'"inchiesta KEU".

- **Ridurre il rischio idraulico** diversificando le alberature presenti lungo gli argini dell'Elsa, valutando di allargare gli argini nei punti più stretti, mantenendo le zone golenali nel loro assetto - così da lasciare al fiume lo spazio necessario per esondare ed evitare la creazione di "colli di bottiglia" - e realizzando gli invasi collinari che potrebbe rivelarsi utili sia per mitigare gli impatti del flusso torrentizio dell'Elsa, sia per avere risorse idriche a disposizione nei periodi di siccità o in caso di incendio. Gli invasi, secondo alcuni, potrebbero anche diventare elemento di attrazione turistica se potessero ospitare attività stagionali di sport acquatico.
- **Gestire i rifiuti in modo circolare e consapevole** è un'istanza emersa in diversi momenti del percorso, nonostante non sia stata mai approfondita in modo sistematico. Se alcuni partecipanti si sono concentrati sulla necessità di promuovere una cultura di consapevolezza e circolarità - ad esempio creando uno spaccio intercomunale in cui poter scambiare oggetti inutilizzati - c'è chi ha posto il tema indubbiamente spinoso e conflittuale di utilizzare la dimensione intercomunale del Piano per individuare un sito idoneo alla realizzazione di un inceneritore per non delegare lo smaltimento dei propri rifiuti ad altri territori.

La Valdelsa è... RIUSO

Il patrimonio dismesso presente sul territorio è variegato e riguarda edifici ex produttivi, collocati sia nel territorio aperto che in prossimità/all'interno dei centri urbani, i centri storici e i casi sparsi.

Per quanto complesso, i partecipanti hanno indicato come prioritario **sanare le situazioni più eclatanti** - le "ferite del territorio" - che sono in forte contrasto con la bellezza del paesaggio circostante e mal si conciliano con la prospettiva di promuovere lo sviluppo turistico. L'importanza del riuso al fine di **non consumare ulteriore suolo** è emersa come indicazione prioritaria nel corso delle attività ma, allo stesso, tempo, diversi partecipanti hanno riportato l'attenzione su come alcuni edifici dismessi siano difficilmente "rigenerabili" e, in tal caso, si auspica un maggior ricorso a processi di **demolizione e bonifica**, che talvolta sono ostacolati dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda le funzioni, se per alcuni edifici industriali dismessi si ipotizza che, con le dovute modifiche, potrebbero ritrovare la loro funzione originaria, per le aree che ospitano immobili che non possono essere riusati l'auspicio è quello che, se adeguatamente bonificate, possano ospitare **progetti produttivi legati alla sostenibilità ambientale**, quali poli di produzione di energia verde (es. parchi di pannelli fotovoltaici o boschi), parchi o spazi per l'agricoltura senza terra, che si sviluppino in verticale sfruttando gli scheletri dei capannoni dismessi.

Nel caso di edifici dismessi che hanno fatto la storia della Valdelsa del passato e rappresentano simboli di un mondo che non c'è più, alcuni partecipanti auspicano che possano essere valorizzati attraverso la conversione ad una **funzione museale che conservi traccia delle produzioni del passato**.

Fondamentale in ogni caso risulta dunque instaurare un **dialogo costruttivo con i soggetti privati**, sia in quanto proprietari degli immobili in questione, sia in quanto potenziali investitori di progetti di riuso, spesso complessi e onerosi.

Gli immobili dismessi collocati nelle aree più centrali potrebbero rappresentare invece un'opportunità per localizzare **nuove attività commerciali, nuovi servizi** e per sviluppare **spazi aggregativi e polifunzionali** a disposizione dei cittadini e delle varie realtà attive, dedicando particolare attenzione a rispondere alle esigenze delle fasce più giovani della popolazione, indicate come particolarmente penalizzate dall'offerta attuale. A tal proposito, si registra anche il suggerimento di trovare delle formule da inserire nella disciplina urbanistica dei Piani che permettano e incentivino gli **usi temporanei**.

Infine, alcuni hanno indicato di agire per **prevenire** la creazione di nuovo dismesso, incentivando - e supportando anche a livello di disciplina edilizia - esperienze imprenditoriali innovative e versatili, pronte ad adattarsi ai cambiamenti in un sistema produttivo sempre più resiliente.

Indicazioni principali

- **Realizzare un censimento degli edifici dismessi** e definire per ognuno le possibilità effettive di riuso. Laddove per dimensioni, collocazione, stato di conservazione e conseguenti costi, la possibilità di recupero non sia fattibile incentivare la demolizione in favore della realizzazione di costruzioni adeguate alle esigenze attuali.
- **Progettare il riuso a partire dai bisogni** ribaltando il *modus operandi* usualmente seguito, cioè non più progettando in base ai finanziamenti ottenuti ma cercare finanziamenti in base ai progetti che nascono sul e dal territorio.
- **Aprire e coltivare il dialogo con i soggetti privati** sia in quanto proprietari degli immobili in oggetto sia in quanto possibili investitori, perché solo una collaborazione pubblico-privato può portare alla concretizzazione di una nuova vita per i contenitori dismessi ed evitare ulteriore consumo di suolo, dati gli ingenti costi che richiedono la messa in atto di questi interventi.
- **Restituire il dismesso alla comunità**, sfruttando l'opportunità di operazione di riuso per (ri)collocare servizi e spazi aggregativi e polifunzionali a disposizione dei cittadini e delle varie realtà attive, prestando particolare attenzione a prevedere spazi e attività rivolte alle fasce più giovani della popolazione, indicate come particolarmente penalizzate dall'offerta attuale.

La Valdelsa è... SERVIZI E COESIONE SOCIALE

Per quanto riguarda i servizi al cittadino, dall'analisi fatta durante il percorso le maggiori criticità rilevate concernono il **sistema sanitario**: la gestione d'area vasta, con la

riduzione delle prestazioni operate nell'Ospedale di Santa Verdiana di Castelfiorentino e il conseguente accentramento presso l'ospedale di Empoli, viene percepita come un depotenziamento del servizio per la sua lontananza e scarsa raggiungibilità da alcune aree della Valdelsa e per l'ampiezza del bacino di riferimento che ingenera, secondo i partecipanti, un aumento del numero di richieste e conseguentemente dei tempi di attesa per la loro soddisfazione. Il sistema è coadiuvato da una **rete del terzo settore** capillare e ben radicata sul territorio, ma si avverte comunque l'esigenza di rinforzare la sanità territoriale che, come ha dimostrato la pandemia, ha un ruolo fondamentale per la salute pubblica soprattutto della popolazione più fragile.

Per quanto riguarda i **servizi abitativi** si registra da un lato l'esigenza di rigenerare il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, costituito da strutture per lo più vetuste, e dall'altra quello di attivare progetti di cohousing per anziani autosufficienti, quale soluzione alternativa alle strutture residenziali.

Da alcuni viene sottolineata la necessità di potenziare i **servizi scolastici** e le opportunità educative al di fuori dell'orario di scuola per bambini e ragazzi - incrementando il servizio di scuolabus nelle numerose frazioni presenti, i centri estivi e, in generale, le forme di supporto alle famiglie - e di creare **spazi di incontro e aggregazione**, cercando di rispondere alle esigenze sia dei più giovani sia delle persone più anziane, che sono sempre di più e spesso vivono situazioni di solitudine.

Ricorrente è la richiesta che vengano **realizzati nuovi parchi** e investite maggiori **risorse per la manutenzione degli spazi verdi attrezzati**, facendo anche interventi attenti a renderli effettivamente fruibili dalle fasce più fragili della popolazione (persone anziani, disabili, bambini piccoli). Stessa cosa vale per gli spazi pubblici e i percorsi nei centri urbani, in cui sarebbe importante e fondamentale lavorare sull'**eliminazione delle barriere architettoniche**.

In generale, si ritiene di dover incentivare la **fruibilità intercomunale** dei servizi. Questo, infatti, potrebbe favorire economie di scala e portare ad un miglioramento qualitativo dei servizi offerti, soprattutto su alcuni specifici ambiti, quale ad esempio quello degli impianti sportivi, la cui costruzione e gestione è molto onerosa per i singoli Comuni. Ma affinché questo sia possibile, è necessario sia implementare il **servizio di trasporto pubblico** della Valdelsa Fiorentina, rendendola fruibile anche a chi non è dotato di un mezzo di trasporto privato, come i più giovani e i più anziani, sia rafforzare l'**identità territoriale** per far sentire gli abitanti dei quattro comuni parte di un unico sistema, anche mettendo in rete il tessuto associativo.

Si registra inoltre un'opinione condivisa sul fatto che la comunità cittadina e, in particolare, la scuola e i giovani andrebbero maggiormente coinvolti in processi di progettazione, cura e gestione degli spazi pubblici, coltivando così il **senso di appartenenza e rafforzando la coesione sociale**.

Principali indicazioni

- **Migliorare la sanità territoriale e puntare su un welfare diffuso** ampliando i servizi offerti dall'Ospedale di Santa Verdiana, potenziando la medicina territoriale, ad esempio con un pronto soccorso diffuso e investendo sulle "case di comunità" promosse dal PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza messo a punto a seguito della pandemia di COVID-19.

- **Realizzare una rete di trasporto pubblico dedicata per la Valdelsa**, per agevolare gli spostamenti sul territorio per scuola, lavoro o svago, anche valutando la sperimentazione di formule di trasporto collaborativo, un sistema di trasporto che viene implementato nelle aree a bassa densità e che mette a sistema la condivisione di mezzi privati e l'utilizzo di mezzi del privato sociale quando non impegnati.
- **Gestire a livello intercomunale gli impianti sportivi**, così da valorizzare quelli esistenti e, ad esempio, realizzando un unico centro per il nuoto ampio, attrezzato e ben collegato, gestito da tutti e quattro i Comuni, anziché fare in ogni Comune piscine di dimensioni ridotte e insoddisfacenti per la richiesta.
- **Mantenere e aumentare le aree verde attrezzate**, potenziando l'arredo, le aree giochi, gli attrezzi per fare attività fisica e i servizi igienici.
- **Valorizzare il fiume**, molto frequentato dalla popolazione per svolgere attività all'aperto, che tramite una più accurata manutenzione dei percorsi e la realizzazione di un parco fluviale intercomunale.
- **Pensare allo spazio pubblico come ad un vero e proprio servizio pubblico**, non solo come un luogo di mobilità e spostamento, ma come spazio di incontro e interazione da progettare in modo inclusivo, accessibile e stimolante.
- **Progettare luoghi e attività di svago e incontro** che vadano incontro alle esigenze delle varie fasce della popolazione con particolare riferimento ai giovani e ai giovani professionisti (es. spazi di coworking) e alle persone più anziane, che spesso vivono situazioni di solitudine.
- **Promuovere la connessione fra i vari attori del territorio** mettendo in rete le associazioni attraverso la creazione di un albo di area e stimolando la sinergia con gli altri soggetti del territorio (scuole, musei etc..) per sostenere la collaborazioni, attività e eventi a livello intercomunale.